

Domenica della Seconda Settimana di Avvento (Anno C)**Immacolata Concezione B.V. Maria****Lectio: Lettera ai Filippesi 1, 4 - 6. 8 - 11****Luca 1, 26 - 38****1) Orazione iniziale**

O Padre, che nell'**Immacolata Concezione della Vergine** hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito.

2) Lettura: Lettera ai Filippesi 1, 4 - 6. 8 - 11

Fratelli, sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

Infatti Dio mi è testimone del vivo desiderio che nutro per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

3) Commento¹ su Lettera ai Filippesi 1, 4 - 6. 8 - 11

- Nella seconda lettura, Paolo, apostolo delle genti. con questa sua lettera, esorta i parrocchiani di Filippi ad essere comprensivi, con quanti ancora non credono, nella diffusione del Vangelo. Questo invito è esteso anche a noi, se desideriamo, ardentemente, che la nostra vita, di figli di Dio, cresca e si espanda nel senso voluti da Dio. Lui che ha cominciato con noi l'opera della salvezza, grazie alla fede inculcataci col Battesimo, la porterà a compimento.

- Dopo l'indirizzo, Paolo come è consueto in quasi tutte le sue lettere, continua con un brano di ringraziamento. Infatti il v. 3 dice Rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi, e poi si continua con il brano che leggiamo oggi. Insieme al ringraziamento vi è anche la preghiera a Dio affinché la comunità continui a crescere nella carità e in un comportamento degno della propria vocazione a seguire Cristo e a presentarsi irreprensibili davanti a Lui. Anche con la seconda lettura riflettiamo dunque sul tema della vigilanza che ci sta accompagnando durante questo Avvento.

- Fratelli, 4 sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia 5a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente.

Paolo è giustamente soddisfatto per gli effetti che la sua predicazione ha avuto a Filippi. La comunità non solo è cresciuta salda e compatta, ma addirittura collabora con Paolo per la diffusione del Vangelo. Essi dal primo giorno, cioè dalla loro conversione (At 16,12-40) hanno sofferto per il Vangelo (Fil 1,29-30), hanno dato la loro testimonianza (Fil 2,15-16) e con aiuti materiali sostengono Paolo che si trova in carcere.

- 6 Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

Paolo come sempre non attribuisce a sé il merito della buona riuscita della sua predicazione, ma giustamente riconosce l'azione di Dio. Il Signore che ha fatto sì che i filippesi aderissero con convinzione e in modo attivo alla fede, li accompagnerà fino al giorno della seconda venuta di Gesù nella gloria.

¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monastero Domenicano *Matris Domini*

8 Infatti Dio mi è testimone del vivo desiderio che nutro per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. La liturgia salta il v. 7 in cui Paolo esprime il suo affetto verso i filippesi. Nel v. 8 prende a testimone Dio di questo suo affetto. È un affetto che porta in sé un vivo desiderio. Di cosa?

- 9E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, Paolo vuole che progrediscono nella vita cristiana, che è un continuo cammino di crescita nell'amore vicendevole e aperto a tutti. Tale amore deve crescere in intuizione e sensibilità per leggere la realtà e fare scelte concrete.

- 10perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, C'è un appuntamento che attende tutti i cristiani: il giorno del ritorno di Gesù Cristo. A Lui bisogna presentarsi integri e irreprensibili, cioè dopo aver rinunciato per sempre al male e non avendo in sé alcun motivo di biasimo.

- 11ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio. Davanti a Gesù bisogna presentare un frutto, la giustizia. Però non è possibile rendersi giusti da soli, o con le proprie opere. È ancora Gesù Cristo che ci rende giusti, grazie alla sua morte che ci ha liberato dalla morte e dal peccato. Tutto questo non è a nostra lode, ma è a lode e gloria di Dio

4) **Letture: dal Vangelo secondo Luca 1, 26 - 38**

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

5) **Riflessione² sul Vangelo secondo Luca 1, 26 - 38**

- Abramo concepì Isacco per la fede nella promessa di Dio "e divenne padre di molti popoli" (cf. Rm 4,18-22). Ugualmente **Maria concepì Gesù** per mezzo della fede. La concezione verginale di Gesù fu opera dello Spirito Santo, ma per mezzo della fede di Maria. È sempre Dio che opera, ma attraverso la collaborazione dell'uomo. Credere, infatti, è rispondere con fiducia alla parola di Dio, accogliere i suoi piani come se fossero propri e sottomettersi in obbedienza alla sua volontà per collaborarvi. La fede vuole sempre: 1) la fiducia in Dio e 2) la professione di ciò che si crede, poiché "con il cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza" (Rm 10,10). Una volta riconosciuta vera la parola di Dio, Maria credette alla concezione verginale di Gesù e credette pure alla volontà di Dio di salvare gli uomini peccatori, la volle e aderì a quel piano lasciandosi coinvolgere: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto" (Lc 1,38). Dalla sua fede quindi nacque Gesù e pure la Chiesa. Perciò, insieme ad Elisabetta che esclamò: "Beata colei che ha creduto all'adempimento delle parole del Signore" (Lc 1,45), ogni generazione oggi la proclama beata (cf. Lc 1,48). La Chiesa ha il compito di continuare nel mondo la missione materna di Maria, quella di comunicare il Salvatore al mondo. Il cristiano di oggi deve fare proprio il piano di Dio "il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati" (1Tm 2,4), proclamando la propria salvezza e lasciandosi attivamente coinvolgere nel portare la

² Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I. - omelie di P. Ermes Ronchi osm - www.lachiesa.it - www.qumran2.net

salvezza al prossimo, poiché "in questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli (Gv 15,8).

- Il sì di Maria l'eccomi che cambia la storia.

L'angelo Gabriele, lo stesso che 'stava ritto alla destra dell'altare del profumo' (Lc 1,11), è volato via dall'incredulità di Zaccaria, via dall'immensa spianata del tempio, verso una casetta qualunque, un monolocale di povera gente. Straordinario e sorprendente viaggio: dal sacerdote anziano a una ragazza, dalla Città di Dio a un paesino senza storia della meticciosa Galilea, dal sacro al profano.

Il cristianesimo non inizia al tempio, ma in una casa. La prima parola dell'angelo, il primo "Vangelo" che apre il vangelo, 'rallegrati, gioisci, sii felice. Apriti alla gioia, come una porta si apre al sole: Dio è qui, ti stringe in un abbraccio, in una promessa di felicità. Le parole che seguono svelano il perché della gioia: sei piena di grazia. Maria non è piena di grazia perché ha risposto "sì" a Dio, ma perché Dio per primo ha detto "sì" a lei, senza condizioni. E dice "sì" a ciascuno di noi, prima di qualsiasi nostra risposta. Che io sia amato dipende da Dio, non dipende da me. Quel suo nome, "Amata-per-sempre" è anche il nostro nome: buoni e meno buoni, ognuno amato per sempre. Piccoli o grandi, tutti continuamente riempiti di cielo. Il Signore è con te. Quando nella Bibbia Dio dice a qualcuno "io sono con te" gli sta consegnando un futuro bellissimo e arduo (R. Virgili).

Lo convoca a diventare partner della storia più grande. Darai alla luce un bimbo, che sarà figlio della terra e figlio del cielo, figlio tuo e figlio dell'Altissimo, e siederà sul trono di David per sempre. La prima parola di Maria non è il "sì" che ci saremmo aspettati, ma la sospensione di una domanda: come avverrà questo? Matura e intelligente, vuole capire per quali vie si colmerà la distanza tra lei e l'affresco che l'angelo dipinge, con parole mai udite... Porre domande a Dio non è mancare di fede, anzi è voler crescere nella consapevolezza.

La risposta dell'angelo ha i toni del libro dell'Esodo, di una nube oscura e luminosa insieme, che copre la tenda, la riempie di presenza. Ma vi risuona anche la voce cara del libro della vita e degli affetti: è il sesto mese della cugina Elisabetta. Maria è afferrata da quel turbinio di vita, ne è coinvolta: ecco la serva del Signore. Nella Bibbia la serva non è "la domestica, la donna di servizio". Serva del re è la regina, la seconda dopo il re: il tuo progetto sarà il mio, la tua storia la mia storia, Tu sei il Dio dell'alleanza, e io tua alleata. Sono la serva, e dice: sono l'alleata del Signore delle alleanze.

Come quello di Maria, anche il nostro "eccomi!" può cambiare la storia. Con il loro "sì" o il loro "no" al progetto di Dio, tutti possono incidere nascite e alleanze sul calendario della vita.

- Questo mondo ne porta un altro nel grembo.

Inizio del Vangelo di Gesù. Sembra quasi un'annotazione pratica, un semplice titolo esterno al racconto. Ma leggiamo meglio: inizio di Vangelo, di una bella, lieta, gioiosa notizia. Ciò che fa cominciare e ricominciare a vivere e a progettare è sempre una buona notizia, un presagio di gioia, una speranza intravista.

Inizio del Vangelo che è Gesù. La bella notizia è una persona, un Dio che fiorisce sulla nostra terra: Il tuo nome è: Colui-che fiorisce-sotto-il-sole? (D.M. Turollo). Ma fioriscono lungo i nostri giorni anche altri vangeli, pur se piccoli; altre buone notizie fanno ripartire la vita: la bontà delle creature, chi mi vive accanto, i sogni condivisi, la bellezza seminata nel mondo, è la tenerezza che trova misteri dove gli altri vedono problemi? (L. Candiani). E se qualcosa di cattivo o doloroso è accaduto, buona notizia diventa il perdono, che lava via le ombre dagli angoli oscuri del cuore.

Viene dopo di me uno più forte di me. Gesù è forte, non perché "onnipotente" ma perché "onni-amante"; forte al punto di dare la propria vita; più forte perché è l'unico che parla al cuore. E chiama tutti a essere "più forti", come lo sono i profeti, a essere voce che grida, essere gente che esprime, con passione, la propria duplice passione per Cristo e per l'uomo, inscindibilmente. La passione rende forte la vita.

Giovanni non dice: verrò un giorno, o sta per venire tra poco, e sarebbe già una cosa grande. Ma semplice, diretto, sicuro dice: viene. Giorno per giorno, continuamente, ancora adesso, Dio viene. Anche se non lo vedi e non ti accorgi di lui, Dio è in cammino. L'infinito è all'angolo di ogni strada. C'è chi sa vedere i cieli riflessi in una goccia di rugiada, Giovanni sa vedere il cammino di Dio, pastore di costellazioni, nella polvere delle nostre strade. E ci scuote, ci apre gli occhi, insinua in noi il sospetto che qualcosa di determinante stia accadendo, qualcosa di vitale, e rischiamo di perderlo: Dio che si incarna, che instancabilmente si fa lievito e sale e luce di questa nostra terra.

Il Vangelo ci insegna a leggere la storia come grembo di futuro, a non fermarci all'oggi: questo mondo porta un altro mondo nel grembo. La presenza del Signore non si è dissolta. Anzi, il mondo è più vicino a Dio oggi di ieri. Lo attestano mille segni: la coscienza crescente dei diritti dell'uomo, il movimento epocale del femminile, il rispetto e la cura per i disabili, l'amore per madre terra...

La buona notizia è che la nostra storia è gravida di futuro buono per il mondo, gravida di luce, e Dio è sempre più vicino, vicino come il respiro, vicino come il cuore. Tu sei qui, e io accarezzo la vita perché profuma di Te.

6) Momento di silenzio

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.

- La Chiesa, a imitazione dell'umile donna di Nazaret, sia sposa santificata da Cristo, vergine per l'integrità della fede, madre feconda nel soffio dello Spirito. Preghiamo?
- La potenza del Signore, per intercessione di Maria, nuova Eva, sollevi la nostra vita dal peso e dalla tristezza del peccato e ci faccia gustare la vera libertà dei figli. Preghiamo?
- Il popolo cristiano riconosca nella Vergine immacolata un segno di consolazione e di speranza, nelle prove della vita e in questo tempo di attesa vigilante del Salvatore. Preghiamo?
- Ogni vita nuova sia accolta e custodita con la stessa tenera premura con cui la giovane figlia di Sion portò nel grembo Cristo, luce delle genti. Preghiamo?
- Perché gli addobbi e gli ornamenti esteriori che iniziano a moltiplicarsi nelle nostre strade trovino il loro vero significato solo nella nostra preparazione interiore alla festa e alla conversione che essa ci richiede. Preghiamo?
- Perché i nostri compromessi di ogni giorno e l'evoluzione sempre più frenetica della società non ci impediscano di essere anche oggi un'immagine credibile di Chiesa. Preghiamo?
- Perché il nostro cammino di conversione passi innanzitutto per la pace con noi stessi e con i nostri fratelli. Preghiamo?
- Perché la scelta di essere Cristiani non rimanga un desiderio astratto ma si concretizzi nelle nostre azioni di ogni giorno, a cominciare dall'attenzione agli ultimi. Preghiamo?

8) Preghiera: Salmo 97

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.

*Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.*

*Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.*

*Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!*

9) Orazione Finale

O Signore, che in Maria immacolata hai fatto risplendere sul mondo l'aurora della salvezza, rendi feconda l'opera della Chiesa, perché tutti gli uomini, per tua misericordia, siano rigenerati a vita nuova.